

domus

Aldo Loris Rossi



**Riconciliare l'architettura con il tempo:
non è forse una grande priorità?**

**Reconciling architecture and time:
isn't it an urgent priority?**

1066
marzo / march 2022

euro 10,000
Italy only
periodico mensile - Data di uscita 03/03/2022

A € 28,000 / B € 21,000 / CH CHF 20,000
CH Canton Ticino CHF 20,000 / D € 18,900
E € 19,950 / F € 16,000 / I € 10,000 / J ¥ 3,300
NL € 16,500 / P € 18,000 / UK £ 18,999 / USA \$ 19,950

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
DL 3553/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46),
Articolo 1, comma 1, DCB-Milano



Jean Nouvel guest editor 2022

EDITORIALE / EDITORIAL		
Jean Nouvel	L'architettura e la (in) giustizia del tempo Architecture and the (in)justice of time	1
SAGGI / ESSAYS		
Francesco Perrotta-Bosch	Il paradigma del tempo The paradigm of time	4
Adam Lowe, Charlotte Skene Catling	Alvar e / and Aino Aalto Progettare il post-industriale Designing the post-industrial era AaltoSiilo, Oulu, Finlandia / Finland, 1931	8
ARCHITETTURA / ARCHITECTURE		
Davide Vargas	Aldo Loris Rossi Casa del Portuale Napoli, Italia / Naples, Italy, 1978	12
	Piazza Grande Napoli, Italia / Naples, Italy, 1989	28
Fabrice Lextraït	Friche la Belle de Mai Marsiglia, Francia / Marseille, France, 2021	38
	Renzo Piano Building Workshop GES-2 House of Culture Mosca / Moscow, Russia, 2021	46
	JKMM Architects Dance House Helsinki, Finlandia / Finland, 2022	56
ARTE / ART		
Emanuele Coccia	Anselm Kiefer Pour Paul Celan Parigi, Francia / Paris, France, 2021	64
DESIGN		
Cecilia Fabiani	Typ Cultura del progetto Design culture	72
REAZIONE / REACTION		
Alain Fleischer	A proposito di carattere On character	80



Primo edificio industriale di Alvar e Aino Aalto, costruito nel 1931, l'AaltoSiilo è una realizzazione ai limiti della tolleranza ingegneristica. Svetta per 28 m, alzandosi da una stretta base rettangolare divisa in tre campate, ciascuna di 10 x 10 m in pianta. Le pareti e il tetto, dallo spessore di appena 10 cm, sono in calcestruzzo gettato in opera, irrobustito da pinne che scandiscono la facciata. La copertura rientra appena dal piano della verticale ed è raggiunta da un nastro trasportatore parallelo, utilizzato per sollevare i trucioli di legno fino al colmo dove venivano distribuiti attraverso imbuti metallici, sospesi a travi ad anello di cemento tramite giunti flessibili in acciaio. Il bitume, applicato direttamente sulla superficie di calcestruzzo, serviva come protezione dalle intemperie. Nel suo insieme, la struttura ha l'austera dignità di una cattedrale laica, ma allungata ed esagerata, come se fosse stata immaginata da un cineasta espressionista. L'AaltoSiilo è attualmente al centro di un'importante trasformazione che prevede un piano di riutilizzo gestito da Factum Foundation e Skene Catling de la Peña. L'edificio sorge all'estremità settentrionale del golfo di Botnia a Toppila, sobborgo minore di Oulu, un luogo che ha urgente bisogno di rigenerazione urbana e mostra le allarmanti conseguenze del cambiamento climatico, dove i rifugiati (tra cui i migranti provenienti dalla Siria e dalla Somalia) stanno arrivando insieme allo scioglimento dei ghiacci dell'Artico. Il rimbalzo post-glaciale indica che la terra "si muove all'indietro", causando l'innalzamento di Oulu di più di 1 cm all'anno. Ciò influenza il rapporto tra terra e mare, e la composizione del mare stesso: lo scioglimento dei ghiacci sta trasformando il golfo di Botnia in uno specchio di acqua dolce, come dimostra la sua nuova popolazione di lucci e persici. La storia della cittadina ha inizio nel XVII secolo, quando la locale "borghesia del catrame" si arricchiva grazie al catrame di pino nero (ottenuto dalla pirolisi del legno) usato per impermeabilizzare gli scafi delle navi inviate alla conquista di quello che sarebbe divenuto l'Impero britannico. Il silo fu costruito quasi un secolo fa, quando lo sfruttamento appariva una scelta naturale, le risorse sembravano infinite e la responsabilità risiedeva nel soddisfare i bisogni dell'uomo piuttosto che nel preservare l'ambiente. La fabbrica di Toppila che produceva cellulosa al solfito e pasta di legno per l'azienda cartaria inglese Peter Dixon & Son Ltd ha chiuso nel 1985 dopo il declino della carta stampata, lasciando un paesaggio devastato là dove in passato crescevano lussureggianti foreste vergini. Oggi, gli squali del mondo degli affari stanno girando in tondo, puntando gli occhi sulle risorse naturali sbloccate dal rapido scioglimento del permafrost. Fortunatamente, un cambiamento in senso positivo, incoraggiato dal Governo finlandese, è nell'aria: con la crescita di Nokia, a Oulu le *startup* legate alla tecnologia e al *gaming* hanno prosperato e ora hanno una loro identità. Inoltre, l'Università di Oulu e quella locale di Scienze Applicate stanno portando avanti ricerche sull'edilizia sostenibile. C'è quindi la consapevolezza dell'urgenza di ridefinire un ruolo globale per questa località trascurata, proprio mentre il mondo deve affrontare i pregiudizi più radicati sui confini nazionali, l'identità, il consumo, i materiali, la conservazione e la condivisione. Il concetto di valore – e la natura del valore stesso – è oggetto di un profondo ripensamento. Il silo è in prima linea in questo cambiamento e Oulu si sta sollevando, letteralmente e metaforicamente.

Architettura o rivoluzione

Walter Gropius fu il primo a pubblicare immagini di silo, nel 1912, nello *Jahrbuch des Deutschen Werkbundes*. L'impatto sull'avanguardia europea fu immediato ed ebbe l'effetto di una scossa elettrica. Nel 1923, in *Vers une Architecture* (originariamente, *Architettura o rivoluzione*), Le Corbusier salutò i silo come "magnifiche primizie del nuovo tempo". Nel 1929, Bruno Taut pubblicò il monumentale elevatore di grano Concrete-Central di Buffalo, New York, nel suo *Modern Architecture*. Queste reazioni, e i relativi manifesti modernisti, si basavano però solo su fotografie. Erich Mendelsohn fu il primo a studiare i silo di persona. Al di là del loro impatto architettonico, in America queste strutture hanno inaugurato una nuova forma di capitalismo. Una volta in grado d'immagazzinare grandi quantità di cereali, i mercanti crearono un giro di merci e contratti a termine che potevano manipolare a scapito dei contadini. Il silo come forma

Alvar e/and Aino Aalto Progettare il post-industriale Designing the post-industrial era AaltoSiilo, Finland, 1931-2026 Adam Lowe, Charlotte Skene Catling

di Adam Lowe

scultorea silenziosa, incorporata nel paesaggio industriale cacofonico e nell'attività compulsiva, rappresentava una rottura violenta con il passato. È facile immaginare la fascinazione per la potenza muscolare, l'energia frenetica e la disumanità meccanica di questi luoghi che cresce sullo sfondo della Prima guerra mondiale (il silo di Aalto fu costruito mentre Hitler saliva al potere e l'Europa si stava frammentando). Dal 1976 al 1980, Reyner Banham ha insegnato alla State University of New York di Buffalo, dove ha svolto le ricerche per *A Concrete Atlantis* (1986). Nel libro, vede i silo come i precursori del Modernismo e descrive il brivido provato esplorandone le strutture in disuso, come "rovine romane", con il loro "abbandono e isolamento, enfatizzati da un rapace che si alza in volo dalla casa principale al suono dei miei passi". Banham si dichiara affascinato dalla mancanza di espressività, simile a una Sfinge, di "questa enorme, increspata scogliera di cemento (...) Poiché consiste quasi interamente di volumi di stoccaggio chiusi a cui non c'è accesso casuale, rimane impermeabile, segreta e distaccata (...) Inaccessibile come l'interno di una piramide egizia". László Moholy-Nagy lo visitò nel 1931 e lo fotografò per un ampio servizio pubblicato quell'anno sulla rivista *Arkkitehti*. Nel suo seminale *Space, Time and Architecture* (1941) Sigfried Giedion definì Aalto il "mago del Nord" e diede più spazio a lui di qualsiasi architetto modernista: l'AaltoSiilo è celebrato con la stessa misteriosa freddezza che sedusse Banham.

Un silo di idee

La rinascita dell'AaltoSiilo si articola in tre momenti: il restauro; la costruzione di un centro di ricerca; il contenuto. Il restauro tratterà l'edificio come una scultura, con alterazioni e interventi minimi. Riportato all'involucro originario e progettato per ridurre l'impatto delle norme edilizie, sarà trasformato in un "gabinetto di curiosità" multimediale e in un luogo scenografico: un "silo di idee" che informa la sperimentazione nel laboratorio adiacente, che sarà una struttura a corte centrale nello spazio prima destinato alla produzione di trucioli, come un negativo del volume del silo. Costruita con elementi demoliti, le 'spoglie' del XX secolo, la facciata diventerà un catalogo d'indagini sui materiali, un'eco della Experimental House di Aalto. Una stretta collaborazione con gli attivisti culturali di Toppila e con il dipartimento di pianificazione di Oulu forniranno al sito un rilancio locale e globale.

Futuro faraonico

L'AaltoSiilo ha il potenziale per affrontare le questioni più pressanti dell'Antropocene. Qual è il ruolo dell'architetto oggi? Strutture effimere di acciaio, vetro e cemento vengono costruite e abbattute ogni giorno, contribuendo alla crisi. Come possiamo conservare e riutilizzare il patrimonio architettonico industriale? L'impronta dell'industria sull'ambiente nell'Arctic North è un peso insormontabile? Come dovrebbero essere usati, goduti, sostenuti e conservati gli edifici e la natura? I cambiamenti nella pratica architettonica attuale possono affrontare i residui dell'industrializzazione distruttiva del XX secolo? Questi siti industriali un tempo generavano e definivano le comunità fisicamente, socialmente ed economicamente. Abbandonati, sono residui malinconici del capitalismo e dell'utopia architettonica del XX secolo. È tempo di ripensare questi spazi per un'era post-industriale. L'AaltoSiilo rielabora la materialità per il XXI secolo e il ruolo del patrimonio industriale nella memoria, modellando il luogo e l'identità culturale. Oulu sarà Capitale europea della cultura nel 2026, data prevista per il completamento del nuovo AaltoSiilo e del centro di ricerca. Questo è il momento di un cambiamento massiccio; per riprogettare tutto con ottimismo, dal funzionamento della Conferenza sul cambiamento climatico alla gestione di un futuro condiviso. La Factum Foundation ha commissionato a Tarek Waly il restauro del capolavoro in terra cruda di Hassan Fathy a Luxor per ospitare la sede della Theban Necropolis Preservation Initiative, dove sarà realizzata la copia in alta risoluzione delle tombe di Seti I e Tutankhamon. Il 2022 è l'anniversario della scoperta della tomba di Tutankhamon. Nel 2031 l'AaltoSiilo avrà 100 anni. Dobbiamo pensare interventi a lungo termine. La cultura faraonica, tramite il suo rapporto con l'ambiente, era in grado di proiettarsi 3.000 anni nel futuro. Ne saremo capaci anche noi? 👉

domus 1066 Marzo March 2022

di Adam Lowe

di Charlotte Skene Catling

di Adam Lowe

domus 1066 Marzo March 2022

di Adam Lowe

di Charlotte Skene Catling

di Adam Lowe

these places growing against the machinations that led to World War I. Aalto's silo was built as Hitler was coming to power and Europe was fragmenting. Reyner Banham taught at the State University of New York (SUNY) in Buffalo from 1976 to 1980, where he researched *A Concrete Atlantis* (1986). In it, he sees the silos as the antecedents to modernism and describes the frisson he felt exploring the derelict silo buildings, their "abandonment and isolation", like "Roman ruins, enhanced by the flight of a bird of prey from the head-house at the sound of my approach". He was transfixed by the Sphinx-like blankness of "this huge, rippled cliff of concrete... Because it consists almost entirely of closed storage volumes to which there is no casual access, it remains impermeable, secret and aloof... As inaccessible as the interior of an Egyptian pyramid." László Moholy-Nagy visited in 1931 to take photographs and a large feature appeared in *Arkkitehti* magazine that year. Aalto was christened the "Magus of the North" by Sigfried Giedion in his influential *Space, Time and Architecture* (1941), and was given more space than any other modernist architect. The AaltoSiilo shares the same mysterious aloofness that seduced Banham and was immediately celebrated.

Silo of ideas

The revival of the AaltoSiilo consists of three parts: restoration, the construction of a new research centre and the content. The restoration will treat the building as a sculpture, with minimal alteration and intervention. Stripped back to its shell and designed to minimise the impact of building regulations, it will be transformed into a multisensory, multimedia cabinet of curiosities and performance space – a "silo of ideas" – informing the research and experimentation in the adjoining new research laboratory. The research laboratory will be a courtyard structure occupying the space of the demolished wood-chipping building, as an inversion of the silo footprint. Built from 20th-century "demolition *spolia*", the facade will become a record of the material investigations behind its construction, an echo of Aalto's Experimental House. Close collaboration with Toppila-based cultural activists and a visionary Oulu planning department will relaunch the site for local and global impact.

Pharaonic future

The AaltoSiilo has the potential to address urgent realities of the Anthropocene. What is the role of the architect today? Ephemeral structures of steel, glass and concrete are constructed and torn down every day, contributing to the existential crisis we all face. How can industrial architectural heritage be preserved and reused? Is the legacy of industry on the environment in the Arctic North insurmountable? How should buildings and nature be used, enjoyed, sustained and preserved? Can changes in current architectural practice tackle some of the destructive industrial residue of the 20th century? These industrial sites once generated and defined communities, physically, socially and economically. Abandoned, they are melancholy remnants of 20th-century capitalism and architectural utopianism. It is time to rethink these spaces for a post-industrial era and to use them to examine every aspect of the way we currently live. The AaltoSiilo reworks materiality for the 21st century and the role industrial heritage plays in memory, shaping place and cultural identity. Oulu is the European Capital of Culture for 2026, the target date for the completion of the new AaltoSiilo and research centre. This is the time for new "silo dreams" and massive change; for redesigning everything with optimism, from how COP works to how we negotiate our shared future. Factum Foundation commissioned Tarek Waly to restore Hassan Fathy's mud-brick masterpiece in Luxor as the home of the Theban Necropolis Preservation Initiative for carrying out the high-resolution recording of the tombs of Seti I and Tutankhamun. 2022 is the anniversary of the discovery of Tutankhamun's tomb. In 2031 the AaltoSiilo will be 100 years old. We must act for the long term. Pharaonic culture, through its relationship to the environment, was able to project itself 3.000 years into the future. Can we? 👉

ESSAYS 9

di Adam Lowe

di Charlotte Skene Catling

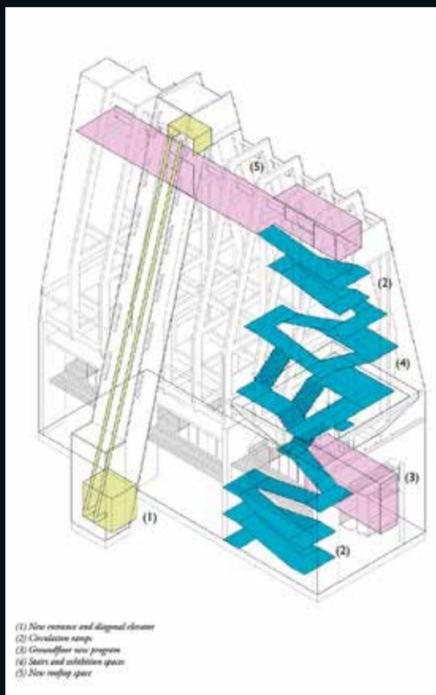
di Adam Lowe



© Finnish Heritage Agency



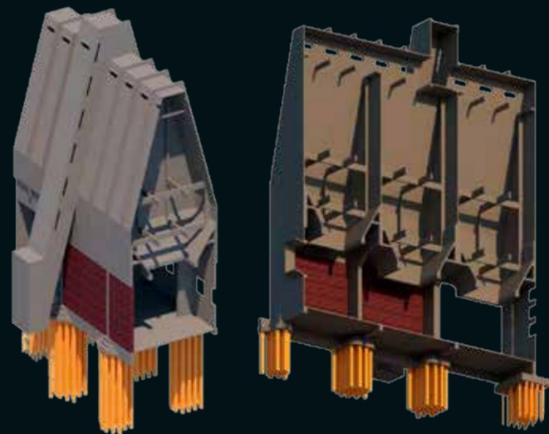
© Lauri Klemola



(1) New entrance and diagonal element
 (2) Circulation ramp
 (3) Groundfloor new program
 (4) Stairs and exhibition space
 (5) New rooftop space

© Skene Catling de la Peña & Factum Foundation

**Progettare il post-industriale /
 Designing the post-industrial era**



© Engineers HRW

1. Il silo di Oulu, progetto di Alvar e Aino Aalto, in una foto degli anni Trenta 2. Interno di una campata dell'AaltoSilo, dal basso 3. Diagramma dell'area di circolazione 4. Diagrammi strutturali 5. Dettaglio del Frankish Castle, nel vecchio quartiere di Parikia, sull'isola di Paros, Grecia 6. Demolition Spolia: Architectural Toy Box, grandi pezzi di "materiale di scarto" derivati dalla demolizione che Skene Catling de la Peña userà nel nuovo progetto 7. L'AaltoSilo oggi

1. The silo in Oulu, designed by Alvar and Aino Aalto, in a photo from the 1930s 2. Interior of a bay in the AaltoSilo, looking up 3. Diagram of the circulation area 4. Structural diagrams 5. Detail of the Frankish Castle, in the old part of Parikia, on the island of Paros, Greece 6. Demolition Spolia: Architectural Toy Box, large pieces of "waste material" originating from the demolition, which will be reused in the new project by Skene Catling de la Peña 7. View of the AaltoSilo in its current state



© Yann Guehenno Photos / Getty Images

5



© Charlotte Skene Catling

6



Photo © Charlotte Skene Catling

7